

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
E
ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA

CONVENZIONE

PER LA REALIZZAZIONE DI RIABILITAZIONE D'EMERGENZA DELLE STRUTTURE
IGIENICO-SANITARIE DANNEGGIATE DALLO TSUNAMI IN CASE OCCUPATE A SCOPO
ABITATIVO NEL DISTRETTO DI MATARA E RIABILITAZIONE DI 1000 CASE
PARZIALMENTE DANNEGGIATE NELLA DIVISIONE DI WELLIGAMA, NELLO STATO
DELLO SRI LANKA (LOCALITA': DISTRETTO DI MATARA)

L'anno 2005 il giorno 15 del mese di Febbraio tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-
Dipartimento della protezione civile (CF: 97018720587) con sede in 00193 Roma Via Ulpiano,
11 rappresentato dal Capo del Dipartimento Dott. Guido BERTOLASO, di seguito il
Dipartimento,

e

l'Organizzazione non governativa MOVIMONDO, con sede legale in ROMA – via di Vigna
Fabbri 39, codice fiscale n. 80426240588, rappresentata da Donato Di Santo, nato a Atesa
(CH) il 23/01/1958, nella sua qualità di Presidente e legale rappresentante in virtù di elezione
da parte dell'Assemblea di Movimondo – come da verbale del 21/09/2004, di seguito
l'Organizzazione;

PREMESSO

- che con legge 24 febbraio 1992 n. 225 è stato istituito il Servizio nazionale di protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi e le cui funzioni sono coordinate dal Dipartimento della protezione civile;

- che la Repubblica Italiana, nell'ambito dei rapporti di cooperazione internazionale, partecipa alle attività di assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi di particolare gravità.
- che il giorno 26 dicembre 2004 si è verificato nell'area del sud – est asiatico un sisma di immane gravità che ha determinato maremoti di eccezionale violenza che hanno interessato, tra l'altro, lo Sri Lanka, causando la perdita di un numero elevatissimo di vite umane e colpendo in modo profondo e durevole le condizioni di vita e le economie delle popolazioni interessate;
- che con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3389 del 26 dicembre 2004 è stato disposto che nel quadro delle iniziative adottate e da adottarsi per fronteggiare le situazioni di rischio e di emergenza nell'area del sud – est asiatico interessata dal violento maremoto del 26 dicembre 2004, anche in un'ottica di necessaria prevenzione, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad assumere tutte le iniziative e gli interventi utili a consentire, anche alle componenti ed alle strutture di protezione civile, di operare nell'attuale contesto calamitoso assicurando ogni possibile assistenza a coloro che si trovano nelle zone interessate dagli eventi, avvalendosi delle risorse umane e materiali all'uopo necessarie;
- che a seguito dei predetti eventi numerosi soggetti pubblici e privati e semplici cittadini hanno manifestato la propria solidarietà alle popolazioni del sud-est asiatico attraverso donazioni, ovvero promuovendo apposite sottoscrizioni di fondi il cui ricavato è stato destinato al Dipartimento della protezione civile per la realizzazione di interventi in favore delle popolazioni medesime;
- che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3390 del 29 dicembre 2004, articolo 1, comma 1, ha autorizzato il Dipartimento della protezione civile a ricevere risorse derivanti dalle donazioni ed atti di liberalità da destinare all'attuazione delle iniziative di cui all'Ordinanza n. 3389 del 26 dicembre 2004 e ad impiegarle per assicurare ogni possibile tipo di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi;

- che il Dipartimento ha elaborato un Programma generale di interventi in favore delle popolazioni dello Sri Lanka colpite dal sisma del 26 dicembre 2004 e dal conseguente maremoto, in tale contesto individuando in particolare un'iniziativa concernente Riabilitazione d'emergenza delle strutture igienico-sanitarie danneggiate dallo Tsunami in case occupate a scopo abitativo nel distretto di Matara e Riabilitazione di 1000 case parzialmente danneggiate nella Divisione di Welligama;
- che con l'articolo 6, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225 è stato, tra l'altro, previsto che le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- che il Dipartimento ha ritenuto di avvalersi, per la realizzazione della predetta iniziativa, di una Organizzazione non governativa che presenti, oltre ai necessari requisiti di affidabilità e garanzia di risultato, una specifica e comprovata capacità operativa nelle aree in questione, cui affidare il compito di soggetto attuatore dell'iniziativa stessa;
- che ai sensi dell'articolo 29, comma 2, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, alle Organizzazioni non governative riconosciute idonee può essere affidato l'incarico di realizzare specifici progetti;
- che a tal fine è stata individuata l'Organizzazione non governativa Movimondo, ritenuta idonea ai sensi dell'articolo 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, con la quale sono stati già assunti preliminari contatti al fine di garantire il più tempestivo completamento dell'intervento;
- tenuto conto che l'Organizzazione ha uno specifico interesse a sperimentare per la prima volta le proprie capacità di intervento in un contesto di collaborazione con il Governo dello Sri Lanka coordinato dalla Protezione Civile sulla base di proprie procedure e modalità;

- considerato che si rende necessario disciplinare attraverso apposita convenzione i reciproci rapporti tra l'Organizzazione e il Dipartimento per la realizzazione dell'iniziativa in questione;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ARTICOLO 2

Il Dipartimento affida all'Organizzazione l'esecuzione dell'iniziativa Riabilitazione d'emergenza delle strutture igienico-sanitarie danneggiate dallo Tsunami in case occupate a scopo abitativo nel distretto di Matara e Riabilitazione di 1000 case parzialmente danneggiate nella Divisione di Welligama, meglio specificata nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione, a tal fine disponendo il finanziamento di € 732.000.

ARTICOLO 3

Ai fini della realizzazione dell'iniziativa l'Organizzazione opererà quale soggetto attuatore, sulla base delle direttive che verranno impartite dal Dipartimento e sotto la responsabilità piena ed esclusiva dello stesso, ferma restando la totale estraneità del Dipartimento ad ogni rapporto che potrà scaturire dall'attuazione della Convenzione.

ARTICOLO 4

L'Organizzazione si impegna a completare l'intervento entro quattro mesi dalla data di stipula della Convenzione conformemente al progetto di cui all'allegato 1, i cui contenuti, termini, condizioni e modalità costituiscono elementi vincolanti e non derogabili.

L'intervento dovrà comunque avere inizio entro trenta giorni della comunicazione, da parte del Dipartimento, della registrazione del decreto di cui all'articolo 5, pena la revoca del finanziamento.

L'Organizzazione comunicherà tempestivamente al Dipartimento qualunque evento che renda necessaria o utile una modifica del piano di attività e di spesa del progetto di cui all'allegato 1, fermo restando che non potranno essere apportate dall'Organizzazione varianti al progetto senza la preventiva approvazione del Dipartimento.

L'Organizzazione si impegna ad applicare, per la realizzazione dell'intervento, le modalità previste nell'Accordo Quadro di Partenariato di ECHO – Ufficio Umanitario della Commissione Europea – con le organizzazioni non governative, in vigore dal 1° gennaio 2004.

Nell'ambito delle direttive di cui all'articolo 3 potranno essere motivatamente introdotti, ove se ne manifesti la necessità anche in relazione alle peculiari caratteristiche dell'intervento e del contesto nel quale dovrà essere realizzato, opportuni e limitati adattamenti alle modalità previste nel predetto Accordo Quadro, sentita l'Organizzazione.

ARTICOLO 5

Le risorse finanziarie di cui all'articolo 2 saranno utilizzate dall'Organizzazione interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto di cui all'allegato 1 e saranno trasferite alla Organizzazione, in relazione alle effettive esigenze di pagamento, secondo le seguenti modalità:

- 40% a seguito della registrazione presso gli organi di controllo del decreto approvativo della Convenzione;
- 50% entro trenta giorni dalla presentazione di apposita dichiarazione dal legale rappresentante dalla quale risulti che la spesa effettivamente sostenuta sia non inferiore al 40% dell'intero finanziamento e presentazione di idonea garanzia fideiussoria di importo pari 50% del finanziamento del progetto;
- 10% a saldo dietro presentazione di apposita documentazione dalla quale risulti il completamento dei lavori ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché il riepilogo delle spese sostenute, una volta completate, laddove applicabili, le operazioni di collaudo degli interventi da parte del Dipartimento.

Nella documentazione di cui al presente articolo, che sarà assoggettata ad approvazione da parte del Dipartimento, dovrà essere data analitica evidenza del personale effettivamente impegnato e delle relative mansioni e retribuzioni.

ARTICOLO 6

A garanzia della regolare esecuzione degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, l'Organizzazione si impegna a prestare garanzia fideiussoria per l'importo di € 73.200, pari al 10% del finanziamento massimo di € 732.000 della Convenzione, come stabilito al precedente articolo 2.

Detta fideiussione sarà consegnata al Dipartimento entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al successivo articolo 10.

La cauzione come sopra costituita sarà svincolata, unitamente a quella di cui al precedente articolo 5, su autorizzazione scritta del Dipartimento, alla conclusione delle attività previste nella Convenzione, dopo l'approvazione da parte del Dipartimento della documentazione finale di cui all'articolo 5 e dell'eventuale acquisizione di un *auditing* della gestione finanziaria del progetto realizzato, a cura del Dipartimento, da appositi organismi all'uopo designati.

ARTICOLO 7

L'Organizzazione si impegna a fornire immediatamente in qualsiasi momento ogni informazione o delucidazione richiesta dal Dipartimento circa l'andamento del progetto.

Il Dipartimento si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento operazioni di verifica e controllo in loco in merito alla esecuzione del progetto, avvalendosi di propri funzionari o esperti, ovvero di organismi all'uopo designati.

Le operazioni di collaudo potranno essere realizzate attraverso una apposita Commissione nominata dal Dipartimento.

Il Dipartimento designa quale proprio responsabile di progetto il dott. Agostino Miozzo.

ARTICOLO 8

Ogni eventuale controversia amministrativa, giuridica o tecnica, relativa alla interpretazione o all'esecuzione della Convenzione, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà deferita alla competenza del Giudice Ordinario del Foro di Roma.

Per quanto non previsto nella Convenzione o non disciplinato dalla legge o dalle relative norme di attuazione, si applicano le disposizioni del Codice Civile.

ARTICOLO 9

Il Dipartimento si riserva la facoltà di risolvere la Convenzione per grave inadempienza dell'Organizzazione, previo invito scritto ad adempiere entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito stesso.

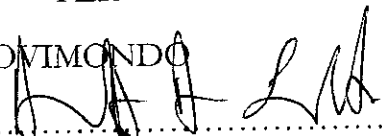
ARTICOLO 10

La Convenzione, mentre è impegnativa per l'Organizzazione fin dalla data della sottoscrizione, lo sarà per il Dipartimento solo dopo la comunicazione che lo stesso Dipartimento farà a mezzo lettera raccomandata all'Organizzazione dell'avvenuta registrazione, presso gli organi di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del relativo decreto di approvazione.

Roma, **15 FEB. 2005**

PER

MOVIMONDO



.....

PER

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO

ai sensi dell'art. 2 c. 2 del D.P.C.M. 12 dicembre 2001

Vincenzo Spaziantè



1. QUADRO GENERALE

1.1. IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE

- Denominazione : MOVIMONDO (Coordinamento Forum Solint)
- Natura giuridica : ONLUS
- Legale rappresentante :

- Nome: Donato di Santo
- Indirizzo: Via di Vigna Fabbri, 39
- Telefono: 0039-06-7844211
- Fax: 0039-06-78851280
- EMail : info@movimondo.org

- Referente per il progetto:
 - Nome: Monica De Pietri
 - Qualifica: Coordinatore paese in Sri Lanka
 - Indirizzo: 5/5 Police Park Terrace 05 Colombo
 - Telefono: +94 0777 777 261
 - Fax: +94 11 2583287
 - E-Mail: moviorg@sltnet.lk

1.2. IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO

Titolo del progetto :

Riabilitazione d'emergenza delle strutture igienico-sanitarie danneggiate dallo Tsunami in case occupate a scopo abitativo nel distretto di Matara e Riabilitazione di 1000 case parzialmente danneggiate nella Divisione di Welligama

Localizzazione dell'intervento:

Sri Lanka, Distretto di Matara, (divisioni di Welligama, Matara, Dikwella, Devinuwara)

Area d'intervento :

Water and Sanitation – Riabilitazione strutture abitative

1.3. DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO

Descrizione del progetto

Nel distretto di Matara, gli abitanti delle case distrutte dallo Tsunami sono attualmente ospitati in campi temporanei (tendopoli, presso templi e/o scuole) oppure presso parenti e conoscenti. In questo caso la riabilitazione dei servizi igienico-sanitari non si presenta come una priorità, finché non saranno definiti i piani di ricostruzione da parte delle autorità preposte.

La costruzione di latrine temporanee nei campi é stata affidata ad altre organizzazioni ed é già iniziata.

La maggioranza delle famiglie vive però in case solo parzialmente danneggiate, che non sono state abbandonate o che sono state già riacquisite. Alle necessita' di una pronta riabilitazione della casa si aggiunge spesso l'inagibilità delle latrine, più o meno gravemente danneggiate o distrutte.

In molti casi le latrine sono danneggiate più gravemente delle abitazioni, che non sono mai state abbandonate.

Si tratta spesso di danneggiamento o distruzione delle parti in muratura e di una saturazione della fossa biologica (riempita da acqua e sabbia) o della sua ostruzione.

Si tratta di latrine esterne e indipendenti dalla struttura abitativa, in muratura, con copertura in cemento o in laminato metallico, base in mattoni di dimensioni medie di 1,5 metri per lato, altezza media di 2 metri, con struttura igienica in materiale plastico, rivestite internamente in cemento, con porta esterna in legno, connesse con tubatura in PVC di 3 pollici di diametro con l'adiacente fossa biologica. La fossa é mediamente profonda 5 metri ed é rivestita di mattoni e cemento, non é collegata ad un sistema fognario ed alla saturazione non é previsto lo svuotamento ma la costruzione di una fossa nuova.

La mancanza di un periodico svuotamento delle fosse biologiche spiega l'assenza di un sistema per lo spurgo nella zona e la necessità di noleggiare altrove (Colombo). Questo spiega anche l'impossibilità da parte degli abitanti di fronteggiare questo problema solo con i loro mezzi (anche qualora una famiglia avesse i mezzi economici).

La mancanza di un sistema igienico-sanitario, aggravata dalle difficili condizioni di vita successive al disastro, espone a gravi rischi di contaminazione ambientale, con i relativi rischi per la salute. Questo motiva il carattere di assoluta urgenza dell'azione proposta.

Dai dati forniti dagli ispettori per la salute pubblica delle 4 divisioni interessate, emerge quanto segue:

- Divisione di Welligama: 614 latrine da ricostruire, in case danneggiate ma non distrutte dallo Tsunami, e 1753 latrine da riparare (spesso ostruzione e/o saturazione della fossa biologica). Non sono considerate le 994 case completamente distrutte.
- Divisione di Matara: 215 latrine da ricostruire e 350 da riparare.
- Divisione di Dikwella: 341 latrine da ricostruire e 151 da riparare.
- Divisione di Devinuwara: 20 latrine da ricostruire e 31 da riparare.

Per un totale di 1190 latrine da ricostruire e 2285 da riparare.

Con una media di 5 abitanti per famiglia, i potenziali beneficiari sono 17375.

Su sollecitazione delle autorità governative del distretto di Matara, si è prospettato un intervento di riabilitazione totale di parte delle strutture abitative parzialmente danneggiate all'interno della Division di Welligama.

Questo intervento verrà attuato parallelamente alla riabilitazione delle latrine relative alle case interessate, con un conveniente abbattimento dei costi di struttura e di personale necessari per l'intervento.

L'esigenza di una pronta riabilitazione delle strutture abitative che solo parzialmente sono state danneggiate si pone infatti come urgente considerato l'attuale utilizzo delle strutture in precarie condizioni di agibilità e conveniente perché attuato insieme alla riabilitazione della pertinente latrina.

La Division interessata dalla riabilitazione delle case è quella di Welligama, dove su un totale di 1753 case parzialmente danneggiate, in seguito a incontri di coordinamento in sede governativa a Matara, attueremo l'intervento di riabilitazione su un numero di 1000 strutture abitative.

Con una media di 5 persone per famiglia i potenziali beneficiari dell'intervento di riabilitazione di 1000 case parzialmente danneggiate sono circa 5000.

Durante le visite sul terreno è stata considerata la situazione riguardante la pulizia dei pozzi di acqua potabile. È emerso quanto segue:

- Nella division di Welligama 850 pozzi sono stati danneggiati. Il 90% sono stati ripuliti una prima volta dalle autorità locali e dai proprietari, ma l'acqua resta salata e di cattiva qualità. È in corso un controllo chimico e batteriologico dell'acqua con una seconda pulizia da parte dei vigili del fuoco tedeschi (provenienti da diverse città della Germania).

- Nelle divisions di Matara, Dickwella e Devinuwara sono stati già puliti dall'ufficio del MOH e dagli ispettori per la salute pubblica tutti i pozzi interessati, e cioè 351, 187 e 63 pozzi rispettivamente. Al termine dell'operazione l'acqua è risultata salata per probabile infiltrazione della falda.

- In tutte le citate divisions l'acqua potabile è distribuita dalla rete idrica pubblica, ancora funzionante e/o già riparata in alcuni punti. L'acqua del pozzo è utilizzata per le pulizie domestiche e per lavare. Data la precarietà delle informazioni disponibili sullo stato della falda acquifera, e visto l'esito insoddisfacente per quanto riguarda la potabilità delle operazioni di pulizia dei pozzi, si ritiene auspicabile fare precedere ogni ulteriore intervento da un'indagine idro-geologica, provvedendo ai bisogni delle famiglie non raggiunte dalla rete idrica con la distribuzione di serbatoi per l'acqua (disponibili c/o gli uffici degli MOH).

METODOLOGIA DI INTERVENTO

L'azione si presenta complessa come segue:

- **Fase Preliminare**: analisi e definizione degli interventi richiesti da ogni struttura interessata, individuazione del magazzino temporaneo per lo stoccaggio
- **Fase di procurement**: acquisti sul mercato locale di materiali da costruzione, del noleggio di mezzi di trasporto (auto, motocicletta per un tecnico locale, furgoni con cassone per il trasporto del materiale, camion attrezzato per lo spurgo delle fosse biologiche), reperimento del personale locale necessario.

Considerata l'eccezionale urgenza e le speciali circostanze dell'intervento, le forniture di beni e servizi, così come le realizzazioni di lavori e opere civili, saranno assegnati a trattativa privata.

In ogni caso, i lavori, i servizi e beni forniti sulla base della trattativa privata dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- * adeguato livello qualitativo
- * consegna nei tempi previsti
- * costi comunque coerenti con i prezzi di mercato

Nel caso di acquisti o contratti per importi superiori a 5,000 euro, ogni sforzo verrà profuso per ottenere - ove possibile - più di una offerta, allo scopo di rispettare i principi di trasparenza e uguale trattamento dei potenziali fornitori.

Per acquisti o contratti di importo inferiore o uguale a 5,000 euro si procederà sulla base di una sola offerta.

- **Fase di implementazione**:

- pianificazione dei lavori in base ai risultati delle fase preliminare,
- distribuzione dei materiali edili necessari ad ogni famiglia per la realizzazione della latrina e, nei casi interessati, per la riabilitazione della struttura abitativa parzialmente danneggiata e monitoraggio.
- Realizzazione diretta da parte del nostro personale nei casi di beneficiari in condizioni di vulnerabilita' (donne sole, anziani soli, ecc.)

L'intervento si svolgera' secondo le seguenti direttive:

- 1) Stretta coordinazione e reporting continuo con le autorità pubbliche del Distretto di Matara con firma di un Memorandum of Understanding relativo al nostro intervento.
- 2) Coinvolgimento e coordinamento con gli ispettori di salute pubblica locali in una fase preliminare di analisi, di censimento dei beneficiari e di realizzazione di un archivio relativo ad ogni struttura abitativa e ad ogni famiglia beneficiaria.
- 3) Monitoraggio dei lavori, sempre in coordinamento con gli ispettori di salute pubblica locali.
- 4) Istituzione di 6 unità operative (3 per la sola division di Welligama) comprensivi ognuno di 5 lavoratori manuali, ciascuno con un supervisore.
- 5) Acquisto di mercato e stoccaggio di materiali edili.
- 6) Coinvolgimento dei beneficiari nelle opere manuali di costruzione e di smaltimento delle macerie. In caso di categorie vulnerabili (vedove, anziani, ecc) tutto il lavoro manuale sarà svolto dalle unità operative del progetto.
- 7) Coinvolgimento degli ispettori e del MOH nell'identificazione dei siti di smaltimento dei liquidi organici.

Riabilitazione di Latrine

Per quanto riguarda la riabilitazione delle latrine saranno gli stessi beneficiari a effettuare l'intervento, salvo i casi di vulnerabilita' esplicitati in precedenza.

Si distribuiranno a questo scopo differenti pacchetti di materiale edile, da determinare caso per caso, a seconda delle diverse tipologie di riabilitazione necessaria:

- a) Ricostruzione parziale (muratura, parte sanitaria, sostituzione di tubature, ecc).
- b) Interventi limitati alla fossa biologica (svuotamento e/o semplice disostruzione).
- c) Interventi di accompagnamento, es. prosciugamento acque stagnanti, smaltimento di macerie.
- d) Riabilitazione delle fosse biologiche danneggiate.
- e) Ricostruzione completa della latrina.

Riabilitazione di Unita' Abitative

Anche per quanto riguarda la riabilitazione delle unita' abitative saranno gli stessi beneficiari ad effettuare l'intervento, salvo i casi di vulnerabilita' dove i nostri teams interverranno in supporto.

Alla scopo di riabilitazione delle unita' abitative verra' seguito il seguente schema di implementazione:

1. Identificazione dei beneficiari in accordo con le autorità governative nel rispetto della attuale normativa urbanistica vincolante.
2. Distribuzione ad ognuna delle famiglie beneficiarie di un "Kit di Base per Riabilitazione" composto da materiale edile necessario alla totalita' degli interventi (1 carriola, cemento, mattoni, sabbia, vernice/pittura, legno per infissi, sbarre di ferro per cemento, laminati, tegole.)
3. Distribuzione ad ognuna delle famiglie beneficiarie di un "Kit di Tools" composto da pala, martello, chiodi, cazzuola, secchio, pennelli, livella.
4. In base ai rapid assessments svolti in zona possiamo ritenere che su 1000 famiglie beneficiarie, 500 circa necessiteranno della distribuzione di un ulteriore "Kit variabile" complementare a quello di base. Il kit variabile sara' costituito in base alle singole esigenze della specifica riabilitazione quando il "Kit di Base" non risulti sufficiente alla completa riabilitazione dell'immobile. In esempio si puo' prevedere che saranno necessarie a seconda dei casi forniture ulteriori degli stessi materiali del "Kit Base" e/oppure:
 - serrature
 - materiale idraulico
 - materiale elettrico
 - varie

Obiettivi:

Gli obiettivi del progetto sono:

- Assicurare la riabilitazione di 1000 case parzialmente danneggiate dallo Tsunami nella division di Welligama.

- Assicurare una latrina funzionante ed in condizioni igienico-sanitarie ottimali, e sostenibili, ad ogni abitazione.
- Assicurare uno smaltimento dei liquidi organici in condizioni di sicurezza per l'ambiente e per l'igiene pubblica.
- Contribuire all'istituzione di un ambiente abitativo e di uno standard di vita dignitosi per i beneficiari, vittime della sciagura dello Tsunami.
- Prevenzione di malattie infettive a trasmissione oro-fecale.

Principali azioni previste

- Riabilitazione di 1000 case parzialmente danneggiate.
- Riabilitazione delle latrine danneggiate.
- Ricostruzione delle latrine distrutte.
- Svuotamento delle fosse biologiche quando necessario.
- Igienizzazione fossa con Calce Viva e Cloro quando necessario.

Descrizione del contesto :

Il distretto di Matara nelle aree costiere colpite dallo Tsunami del 26 dicembre 2004.

Punti di debolezza del contesto:

- Difficolta' logistiche dovute alla grande richiesta attuale di manodopera e dei materiali per la costruzione nella zona a causa delle opere di generale ricostruzione.
- Difficolta' logistiche dovute alla mancanza nella zona della pratica di smaltimento delle acque nere e conseguente difficile reperibilita' di Autocisterne per lo spurgo in tutto il paese.
- Difficolta' di coordinamento con i vari rappresentanti del governo locale e possibilita' di improvvisi cambiamenti nella politica nazionale della ricostruzione.

Punti di forza del contesto:

- Grande volonta' dei beneficiari di contribuire alla ricostruzione
- Grande disponibilita' delle autorita' sanitarie locali alla contribuzione attiva al progetto

Risultati attesi :

Al termine dell'intervento si otterranno i seguenti risultati:

- 1000 case saranno state riabilite grazie alla nostra fornitura di materiali.
- Realizzazione di una latrina funzionante ed in condizioni igienico-sanitarie ottimali, e sostenibili, ad ogni abitazione dei beneficiari previsti.
- Effettuazione di smaltimento dei liquidi organici in condizioni di sicurezza per l'ambiente e per l'igiene pubblica.
- Contribuzione alla realizzazione di un ambiente abitativo e di uno standard di vita dignitosi e igienicamente sicuri per i beneficiari, vittime della sciagura dello Tsunami.
- Abbattimento del pericolo di esplosione di malattie infettive a trasmissione oro-fecale nell'area beneficiata.
- Riduzione dei disagi psico-sociali per le famiglie traumatizzate dallo Tsunami

1.4 CALENDARIO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Data d'inizio progetto :

non appena approvato dal donatore, essendo la nostra presenza operativa sul posto già attiva fin dal momento del disastro. Le attività relative alla presente proposta sono state comunque avviate a carico del proponente nel mese di Gennaio 2005.

Date di fine progetto :

quattro mesi dall'inizio del progetto.

Cronogramma dettagliato delle realizzazioni

ATTIVITÀ	2005											
	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
Approntamento Logistico delle Attivita'												
Riabilitazione 1000 Case Division WALLIGAMA												
Riabilitazione Latrine Division WALLIGAMA												
Riabilitazione Latrine Division MATARA												
Riabilitazione Latrine Division DEVINUWARA												
Riabilitazione Latrine Division DIKVELLA												
Monitoraggio Attivita'												

1.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE

V.v. Allegato finanziario alla Convenzione con budget dell'intervento.

Handwritten marks or signatures.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
 INTERVENTO IN SRI LANKA

Nome dell'organizzazione **MOVIMONDO**

Titolo dell'intervento **Riabilitazione d'emergenza delle strutture igienico-sanitarie
 danneggiate dallo Tsunami in case occupate a scopo abitativo**

nel distretto di Matara e Riabilitazione di 1000 case parzialmente danneggiate nella Divisione di Welligama

Budget dell'intervento

BUDGET DELL'INTERVENTO	
01. Costi diretti	662000
01.01. Sicurezza alimentare	
01.02. Acqua e igiene	240000
01.03. Sanita'	
01.04. Nutrizione	
01.05. Riabilitazione abitazioni	360000
01.06. Generi di prima necessita'	
01.07. Ricostruzione edifici interesse pubblico	
01.08. Prevenzione disastri	
01.09. Mandati speciali	
01.10. Azioni specialistiche	
01.11. Sminamento	
01.12. Trasporto internazionale	
01.13. Personale	62000
02. Costi di supporto	23000
02.01. Personale	
02.02. Costi logistici locali	20000
02.03. Beni durevoli	2000
02.04. Sicurezza	
02.05. Fattibilita' e studio progetto	
02.06. Servizi speciali	
02.07. Costi assicurativi	
02.08. Visibilita' e comunicazione	1000
02.09. Altri se specificati nell'intervento	
03. Costi indiretti (costi amministrativi max 7%)	47000
Totale costi eleggibili	732000